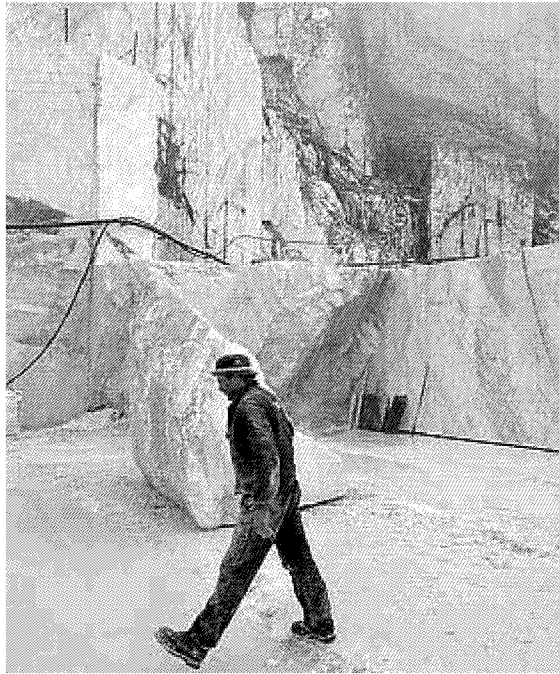


# Piano Paesaggistico: levata di scudi

## Appello di 25 intellettuali, associazioni e guide contro le modifiche

**SERGIO** Staino e Corrado Augias sono tra i 25 intellettuali che si sono uniti nello slogan «Non lasciamo uccidere il paesaggio toscano» in vista della discussione del Piano Paesaggistico che oggi approda in consiglio regionale. «Ci auguriamo che il consiglio – è l'appello dei nomi illustri – non indebolisca gli strumenti di tutela di un piano paesaggistico così a lungo studiato e approfondito in anni di buona urbanistica». A sottoscrivere il documento nomi come Desideria Pasolini dell'Onda fondatrice di Italia Nostra, Fulco Pratesi, Vittorio Emiliani, Alberto Asor Rosa, Carlo Ginsburg, Pier Luigi Cervellati, Nicola Tranfaglia, Giuliano Montaldo, Marco Tullio Giordana, Roberto Faenza. Col dente avvelenato (e preoccupato) anche gli esponenti locali di Italia nostra che reclamano: «Non tocchiamo le Apuane». «E' desolante vedere – dicono Mario Venutelli della sezione Apuo-Lunense, Bruno Giampaoli per Massa-Montignoso e Antonio Dalle Mura per la Versilia – come il Piano Paesaggistico rischi di essere frantumato e ribaltato sotto i colpi di piccone dei fautori e portatori degli interessi di potentati economici locali: sulla costa, delle lobby del cemento; sulle Apuane, di quelle dei mercanti/escavatori/esportatori di marmo. Questi ultimi, benché privi di reale legittimazione, continuano impunemente a sfruttare una risorsa col-



**MARMO** Il consiglio regionale oggi discute il Pit

lettiva perseguendo i propri esclusivi affari, consistenti quasi per intero nella vendita del marmo estratto e non certo nella sua lavorazione in loco. L'aumento dell'estrazione e dell'esportazione del marmo resta il business principale, a scapito della storia e della cultura del marmo. Auspichiamo che in sede di votazione finale del piano paesaggistico, i tanti sostenitori di emendamenti nefasti, abbiano un sussulto di dignità e di

resipiscenza cosicché prevalga la salvaguardia delle nostre risorse ambientali-paesaggistiche». Intanto le Guide del Parco rinnovano l'appello ad accompagnare in una visita guidata il presidente della Regione e i consiglieri regionali, il Presidente del Parco e gli industriali del lapideo. «Chiediamo che per una volta – invocano – la politica consideri anche altri lavoratori e altri lavori, non solo quelli legati al settore lapideo e soprattutto quelli in mano a lobbies finanziarie. Facciamo quindi un appello a chi sta usando il nome di Michelangelo e la figura storica dei cavatori per mistificare l'attività estrattiva. Ripartiamo dalla prima stesura del Piano, quella senza gli emendamenti e salviamo il Pit con valenza di Piano Paesaggistico per le Alpi Apuane e per la salvaguardia dal cemento della costa».

**Francesca Navari**

